



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO VIII n. 08
DICEMBRE 2012

**Gli auguri dei
casalini
cittadini
del mondo**

NELL'INSERTO

Leggi per legittima difesa



Auguro un prospero anno alla mia città, ad ogni singolo angolo, strada, piazza, marciapiede e casa, che ancora oggi continuo a guardare con gli stessi occhi di speranza di quando ero bambina.

Happy new year

Annarita Maggio (Reading, Great Britain)

2013: il popolo

deve riconquistare

le "conoscenze"

che nel ventennio

berlusconiano sono

state offuscate

dalla competizione,

dall'individualismo e

dal mito degli uomini

della provvidenza.

16 dicembre 2012

**Concerto dei Cori Polifonici nella Parrocchia Santo Stefano
organizzato in occasione del 29° Anniversario della
Traslazione dei resti mortali del Servo di Dio
P. Giuseppe Maria Leone da Pompei a Trinitapoli.**

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Ignazio Binetti
Marcello Cirillo
Antonino D'Ambrosio
Valeria De Iudicibus
Antonietta D'Introno
Gianfranco Gorgoglione
Mariella Lupo
Annarita Maggio
Marianna Maggio
Grazia Mazzone
Ciro Montagano
Arcangelo Sannicandro
Anna Maria Tarantino

FOTO DI:
Francesco Mele
Michel
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 19 dicembre 2012



Il coro della Madonna di Loreto diretto dal maestro Daniele Argento.



Don Stefano Sarcina ricorda Padre Leone.

Bocciati in catechismo

Respinta la mozione che riconosce la cittadinanza italiana a tutti i bambini nati in Italia

ARCANGELO SANNICANDRO

Respinta in consiglio comunale la mozione presentata dai gruppi di opposizione per chiedere al parlamento di approvare la legge di iniziativa popolare che riconosce la cittadinanza italiana a tutti i bambini nati in Italia.

Una mozione sostenuta dall'impegno anche di numerose associazioni e movimenti di ispirazione cattolica, impegnati nel mondo dell'immigrazione (Migrantes, Caritas, Pax Christi, ecc.).

La mozione, dicevamo, è stata respinta con i voti contrari del Pdl e la non partecipazione al voto dell'Udc.

Grave l'espressione di voto ma soprattutto le motivazioni: l'Udc si dichiara favorevole in linea di principio ma preferisce non partecipare al voto per non irritare la...sensibilità dei

partners di maggioranza! Più schietta la posizione di Lucrezia Filannino, Nicoletta Ortis e Marta Patruno: votiamo contro perché è una proposta di sinistra (sic!).

Non si rendevano conto, le pie donne, che il complimento andava esteso anche a larga parte del mondo cattolico molto attivo tra gli immigrati. Con il consueto brutale cinismo l'assessore Giustino Tedesco dichiarava che essere nati in Italia è condizione necessaria ma non sufficiente, i neonati dovevano dare qualche prova in più.

Pare che dopo il consiglio questa religiosa combriccola si sia recata in chiesa speranzosa di ottenere un riconoscimento dal parroco. Si racconta che il parroco, indignato, abbia invitato quei sepolcri imbiancati ad uscire dalla chiesa e a tornarvi solo dopo aver superato l'esame di catechismo.



Natale nella Chiesa di Sant'Anna di Trinitapoli.
Foto del prof. Antonio Capodivento.

**Il nostro
augurio per il 2013:
regalare belle parole
e abbattere il muro dell'indifferenza
e delle finzioni.**

Pubblichiamo la lettera che il consigliere Donato Piccinino ha inviato all'assessore Giustino Tedesco sull'argomento.

"Essere nati in Italia è una condizione necessaria ma non sufficiente"
(Assessore Giustino Tedesco, 6/11/2012, Aula Consiliare Trinitapoli)

Caro Giustino Tedesco,

mi permetto di scriverti questa lettera aperta dopo aver ascoltato la dichiarazione che hai rilasciato in Consiglio Comunale per giustificare il tuo voto contrario alla mozione che abbiamo proposto per sostenere i disegni di legge per il diritto di cittadinanza italiana a chi nasce in Italia.

Mi sto interrogando ancora su cosa dovrebbe portare in dote un bambino che nasce tra noi perché possa essere riconosciuto italiano. I bambini non hanno una dote, ma doti e capacità sì.

Frequentando i nostri asili nido imparano a parlare, a disegnare, a fare i bastoncini e i cerchi, colorano le mani, iniziano a camminare e poi a correre e ballare con la nostra musica. Poi a scuola leggono e scrivono sui nostri testi, seguono ciclicamente anche le nostre feste, conoscono il nostro credo, giocano, festeggiano, socializzano tutti insieme. Da oggi poi impareranno anche l'inno di Mameli in classe e poi magari faranno sport giocando per una maglia in un oratorio o in una società sportiva, sognando un giorno (ma spero prima dei 18 anni) di diventare come Mario Balotelli o conquistare una medaglia alle Olimpiadi per l'Italia (e chissà per l'Europa).

Sono gli stessi bambini che acquistano le cose che compriamo noi, negli stessi negozi, che mangiano e cucinano i nostri prodotti nelle mense scolastiche, che utilizzano i mezzi di trasporto pubblici come gli scuolabus, che frequentano luoghi pubblici, vanno al cinema la domenica pomeriggio, che leggono, scrivono, parlano in italiano (e credo conoscono anche qualche altra lingua).

Rientrando a casa ho trovato questo messaggio di Antonella che mi ha scritto: *"I confini sono linee sottili ma potenti; linee che, separando, uniscono; linee definitore che spesso non riusciamo a vedere perché non risiedono nelle cose, ma solo nei segni a matita dei cartografi e nei vomeri immaginari degli amministratori, e dalle quali tuttavia dipende il nostro senso di appartenenza a un luogo. A volte la penna è davvero più forte della spada, ma quand'anche fosse stata la spada a decidere questi confini, quegli stati non sarebbero mai esistiti se non si fossero tracciati"* (Mark Monmonier).

Ti conosco per il metodo che cerchi di darti in ogni cosa e la caparbietà. Mi aspettavo da te che sei, uno tra più anziani in Consiglio Comunale per età e anni di consiliatura, una capacità di approccio alla questione che spingesse i tanti giovani presenti (nascosti e pietrificati dietro ideologie e chiusure strumentali) a lanciare un messaggio di civiltà, di democrazia, di integrazione e accoglienza.

Così non è andata e, proprio da te, ho ascoltato una frase che mi ha raggelato: "nascere in Italia è una condizione necessaria ma non sufficiente" senza immaginare, forse, che questo modo di pensare ha provocato fenomeni pericolosi che iniettati in una società creano divisioni, steccati, fossati.

Oltre mezzo milione di bambini e ragazzi, con genitori immigrati, sono nati in Italia: è il 10% della popolazione scolastica. Sono i nuovi italiani, non quelli che, secondo la tua idea, per esserlo devono "dimostrare" qualcosa, né quelli che ci "tolgono valori" ma che, anzi, arricchiscono la nostra cultura.

Negare questo diritto è un'assurdità, ha ragione Giorgio Napolitano quando dice che i bambini figli di immigrati hanno questa aspirazione. Hanno questo sogno, che è la parola più bella di tutte.

Quella sera stessa, per fortunata coincidenza, Barack Obama, un afroamericano, di colore, è stato riconfermato Presidente. Perché i sogni si possono realizzare.

Caro Giustino,

se fossimo stati ancora dalla stessa parte, condividendo idee e scelte, mi sarei preoccupato e non poco. Ma hai evitato, scegliendo un'altra strada, che mi trovassi in questo dubbio atroce e ti ringrazio per aver fatto chiarezza.

Rispetterò sempre le tue convinzioni, ma permettimi di dire che la tua esuberante voglia di distinguerti sempre non ti ha fatto guadagnare punti alla voce: cultura democratica.

Da <http://abecedario.ilcannocchiale.it/>

Signori del comune affacciatevi alle finestre

Il parcheggio di Piazza Santo Stefano era essenziale nel centro storico, in un luogo dove si affacciano due Chiese, il Comune e il Comando dei Vigili Urbani solitamente molto frequentati

ANTONIETTA D'INTRONO

Non è necessario attendere l'esito dei lavori di sistemazione di Piazza Santo Stefano per osservare quali conseguenze negative avrà l'eliminazione del parcheggio sul traffico e sulla vita degli abitanti del quartiere. È sufficiente affacciarsi oggi alle finestre del comune per leggere lo scenario futuro. E non ci riferiamo soltanto al disagio quotidiano che già sopportano coloro che si recano per una qualche ragione al municipio o negli uffici della polizia urbana.

Tragicomica si presenta la situazione in occasione di matrimoni e funerali che vedono sbucare da ogni lato coppie trafelate per aver perso tempo a conquistare un posto per parcheggiare l'autovettura, preoccupati



Macchine parcheggiate in piazza Umberto I.

di essere in ritardo al felice o triste appuntamento. Soprattutto i forestieri non immaginavano la Via Crucis che li attendeva.

Ma si sa che alla natura non si può opporre resistenza ed infatti, ormai, ad onta di qualunque ordinanza sindacale, agli invitati ai matrimoni non resta che riversarsi inesorabilmente davanti alla Chiesa Matrice.

Meglio imbattersi - pensano i malcapitati - in un vigile urbano zelante che non affronta l'ira degli abitanti delle viuzze circostanti esasperati per la quiete sempre più spesso turbata da rumori molesti e dell'aria appesantita dai gas di scarico delle autovetture.

Signori del comune affacciatevi alle finestre, osservate cosa state provo-

Notizie in breve

- Contributo per i festeggiamenti di San Francesco di Assisi in favore della Parrocchia di Cristo Lavoratore: Euro 900,00.
- Contributo per i festeggiamenti in onore di San Vincenzo de' Paoli in favore del Volontariato Vincenziano: Euro 605,00.
- Contributo in favore dell'Associazione Nazionale Carabinieri per la **Festa Virgo Fidelis** di euro 200.
- Euro 2.700,00 per l'acquisto di n.10 porta innaffiatoi, di n. 10 innaffiatoi, n. 5 portabici e n. 15 metri di rete metallica per il cimitero.
- Impegno di spesa di Euro 3.000,00 in favore dell'AVS e dell'AVIS per l'organizzazione della settimana 7ª edizione della **Sagra del Carciofo**.
- Impegno di spesa di euro 4.000,00 per l'acquisto di n. 300 sacchi di mangime per il canile.
- Euro 2.722,50 cent. per lavori di automazione del cancello di ingresso del servizio di nettezza urbana di via Orno.
- Impegno di spesa di Euro 400,00 per la campagna di informazione sul servizio di raccolta rifiuti "Porta a Porta".

quando e fermatevi fin quando siete in tempo. Almeno una volta tanto, un segno di discontinuità,

prendete le distanze da questo progetto sbagliato della vecchia amministrazione.

Il piano del dimensionamento scolastico a Trinitapoli

ANTONIETTA D'INTRONO

Il problema non era dei più semplici; la soluzione richiedeva capacità di ascolto e senso di responsabilità. Dividere e accorpate istituti scolastici lascia sempre dietro di sé scie di polemiche e malumori. Eccellente il comportamento dei consiglieri di opposizione che, benché esclusi dal sindaco da ogni riunione pubblica e istituzione per assumere decisioni condivise, hanno scelto la strada di estendere il campo delle informazioni e dell'ascolto del mondo

della scuola. L'assessore regionale Alba Sasso è stata invitata ad una pubblica e affollata assemblea per esporre a docenti e famiglie le linee guida impartite dalla regione Puglia e per ascoltare le opinioni di insegnanti e genitori. L'amministrazione comunale, con un atto di buon senso, ha deciso alla fine di ritornare sui suoi passi, ha abbandonato il precedente progetto e ha accettato l'opinione delle opposizioni di creare a Trinitapoli due istituti comprensivi. La decisione è stata assunta all'unanimità.



Da sinistra: il Cons. Reg. A. Sannicandro, l'Ass. Reg. A. Sasso, i Cons. Com. A.M. Tarantino e D. Piccinino.

A colloquio con il Preside Carmine Gissi

Coerentemente con le linee guida deliberate dalla Regione Puglia, anche a S. Ferdinando sono stati proposti 2 istituti comprensivi che accorpano scuola elementare e scuola media

ANTONietta D'INTRONO

A San Ferdinando c'era già stato un primo ridimensionamento degli istituti scolastici, vero?

Sì, l'anno scorso a seguito di una sciagurata legge dell'ultimo Governo Berlusconi, che senza consultare il mondo della scuola stabilì obbligatoriamente la formazione di Istituti comprensivi con una popolazione di minimo 1000 alunni. A San Ferdinando di Puglia, in presenza di una Scuola Media sottodi-

mensionata, l'allora Commissario prefettizio decise di applicare la legge senza alcun rinvio e fu creato un comprensivo di 1632 alunni.

Che cosa è successo in seguito alla creazione di questi mega-comprensivi?

Successivamente, a "ridimensionamento" avvenuto, una sentenza della Corte costituzionale ha sancito l'illegittimità di una parte di quella legge, attribuendo alle Regioni la competenza a stabilire il "numero" di alunni per ridimensiona-

re le scuole, senza che si potesse ritornare sulle decisioni ormai assunte.

La media regionale stabilita in Puglia è di 900 alunni che, diviso per la popolazione scolastica, determina un tetto di 706 Istituzioni scolastiche, 4 in più di quelle esistenti.

A chi è affidata ora la programmazione della rete scolastica?

Per fortuna e con lungimiranza, la programmazione della rete scolastica sul territorio è stata affidata dal legislatore, sin dal 1998, agli

Enti locali, cioè a soggetti istituzionali che hanno nella loro mission quella di assumere, nelle loro decisioni, un punto di vista generale, senza la prevalenza di interessi particolaristici.

Ritiene valida l'idea dei "comprensivi"?

Sì. Gli Istituti comprensivi, nel I ciclo di istruzione, costituiscono un luogo e un potenziale laboratorio per l'innovazione e la sperimentazione di nuove modalità di apprendimento, anche se bisognerebbe superare una serie di dif-

ficoltà legate a differenti soluzioni operative. La costituzione di Istituti comprensivi, la verticalizzazione dei curricoli, la ridefinizione degli spazi esistenti con la riqualificazione dell'edilizia scolastica, infine la indicazione di organici funzionali dei docenti per ogni scuola autonoma possono, se sono ben chiari i benefici culturali e pedagogici, diventare importanti leve per introdurre dal basso cambiamenti innovativi nella scuola pubblica.

Colpito il Diritto allo Studio a Trinitapoli

La competenza in materia di assistenza scolastica spetta ai Comuni che devono garantire il diritto allo studio con fondi del proprio bilancio

ANTONietta D'INTRONO

La gente deve partecipare maggiormente al governo della propria città. La delega in bianco premia gli improvvisatori e riduce lo spessore del dibattito politico. Un esempio? Il Piano del Diritto allo Studio che ogni anno si approva alla fine di novembre. L'abbattimento di tutti gli ostacoli che limitano il diritto all'istruzione spetta esclusivamente alle amministrazioni comunali. La regione interviene soltanto con un contributo che ogni anno varia a seconda dell'entità dei tagli che vengono fatti dal governo centrale. Quest'anno, pur non

essendoci stato alcun stanziamento statale la Regione Puglia ha ugualmente erogato, anche se ridotti, contributi per libri di testo, borse di studio, università, progetti "Diritti a scuola" (corsi di Italiano e Matematica pomeridiani), abbonamenti, scuole materne private, mensa e trasporto scolastico.

Il Comune di Trinitapoli ha tagliato per il 2013 ottantamila euro nel nuovo piano di diritto allo studio e di conseguenza, come si può leggere dal prospetto, il contributo regionale sarà minore.

Ribadiamo che "Contributo" non significa copertura della spesa prevista. Questa precisazione potrebbe

apparire superflua ai lettori ma siamo costretti a ripeterla perché sembra che i consiglieri di maggioranza non abbiano ben chiari i confini delle competenze degli Enti Locali.

Rivelatrice, ad esem-

pio, è la dichiarazione della consigliera Nicoletta Ortix che ha addebitato alla Regione Puglia la responsabilità di non aver fatto organizzare la festa di fine anno della Scuola Elementare "Coloriamo i cieli".

In queste poche parole risiedono la superficialità del politico e lo scarso rispetto nei confronti della cittadinanza che dovrebbe credere a queste bufale.

Piano del diritto allo studio 2013

	Spesa prevista	Contr. richiesto alla Regione
Servizio Mensa	€ 98.223,00	€ 12.240,00
Servizio di trasporto	€ 39.231,49	€ 3.000,00
Interventi vari	€ 270,00	€ 270,00
Scuole dell'Infanzia paritarie senza fine di lucro e degli Enti Locali	€ 9.295,78	€ 4.452,00
TOTALE	€ 147.020,27	€ 19.962,00

I pugliesi tutti in bici

La legge approvata dal consiglio regionale su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" prevede la realizzazione di piste, itinerari, cicloposteggi, illuminazione ecc. che garantiscano l'uso agevole della bici e la sicurezza del ciclista

L'Italia è il Paese con il maggior indice di motorizzazione privata in Europa, con 62 veicoli ogni 100 abitanti, rispetto ad una media europea del 46%.

La Puglia, che comunque tanto ha fatto negli ultimi sette anni in tema di mobilità ciclistica, era comunque ancora in forte ritardo nella promozione della mobilità in bicicletta.

Dal 4 dicembre scorso, però, la Puglia pedalerà al fianco delle capitali europee verso i nuovi standard della mobilità sostenibile.

Grazie all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", ora in Puglia la bicicletta sarà un mezzo di trasporto imprescindibile e il suo utilizzo sarà irrimediabilmente legato a quello dei mezzi pubblici su gomma e su ferro, sia nei contesti cittadini sia in quelli extraurbani: così potrà realizzarsi la cosiddetta intermodalità, ovvero l'uso della bici legato al trasporto collettivo.

La legge prevede, oltre alla programmazione e alla realizzazione di infrastrutture ciclabili in senso am-



Il ciclista Nichi Vendola in giro per Bari.

pio (piste, itinerari, vie ciclabili, interventi di moderazione del traffico), anche attività di promozione, comunicazione e servizi ai ciclisti e ai cicloturisti.

Per l'Assessore regionale alla Mobilità, Guglielmo Minervini, la Puglia "ha avvertito la necessità di mettere ordine in una materia, quella della mobilità ciclistica, che negli ultimi anni ha subito uno sviluppo tumultuoso. Con la legge - rileva - interveniamo su tre ambiti: proviamo a organizzare gli strumenti di pianificazione

a vari livelli, realizziamo una classificazione puntuale delle diverse tipologie di infrastrutture ciclabili a disposizione dei Comuni, e incentiviamo il lavoro culturale per promuovere l'utilizzo della bici negli spostamenti quotidiani. Sta crescendo in Puglia la quantità di persone che scelgono di muoversi in bici e chiedono di farlo in sicurezza. Dunque, questa legge coglie lo spirito del tempo e prova a recuperare il ritardo enorme sulle infrastrutture ciclabili che paghiamo rispetto al nord

Europa".

Non è un caso, infatti, che la legge preveda, fra l'altro, che tutti i progetti di opere stradali possano anche ridurre le emissioni inquinanti nell'intero Paese o beneficiare di finanziamenti pubblici erogati dalla Regione solo se, in ossequio al Codice della Strada, saranno dotati di adeguate infrastrutture ciclabili tali da consentire il transito in bicicletta in condizioni di sicurezza. Alla sicurezza dei ciclisti, infatti, è dedicata grande attenzione, con la realizzazione di segna-

tica verticale e orizzontale, specializzata per il traffico ciclistico; e di segnaletica integrativa dedicata agli itinerari ciclabili. Ovviamente, per l'illuminazione dei tracciati e dei percorsi ciclabili, saranno adottate prioritariamente fonti energetiche rinnovabili e metodologie di risparmio energetico. Fra gli interventi obbligatori per i Comuni, poi, ci sono la costruzione di cicloposteggi attrezzati e centri per il deposito, il noleggio e la riparazione di biciclette vicino ai centri intermodali di trasporto pubblico e in strutture pubbliche. Oltre alla destinazione, per il posteggio delle biciclette, di una quota non inferiore al 10 per cento dei posti auto previsti.

Quarant'anni dopo la "crisi energetica" non è che il nostro Paese se la passi molto meglio: la crisi (da sovrapproduzione) economica ed il costo del petrolio rendono oggi proibitivo persino l'utilizzo dell'automobile e dunque ogni misura che possa farci emancipare dal suo utilizzo è la benvenuta.



Export Puglia, +8,3%. Vendola: "Un altro segnale di fiducia"

Pubblicato il report Istat sulle esportazioni delle regioni italiane. Dopo i dati sul Pil e sull'occupazione la Puglia registra un nuovo segnale positivo.

I dati evidenziano, ancora una volta, la crescita dell'export pugliese con un +8,3% da gennaio a settembre del 2012, rispetto allo stesso periodo

dell'anno scorso. La Puglia fa meglio dell'Italia, che cresce del 3,5%, del Mezzogiorno che incrementa l'export del 6,5% mentre nel Nord-centro l'aumento delle esportazioni si ferma al 3,1%. Ma il dato pugliese spicca ancora di più se paragonato alla performance dell'Italia meridionale dove la crescita è solo dello 0,1%.

La percentuale di crescita della Puglia, più del doppio rispetto a quella italiana, colpisce per la differenza con l'Italia meridionale dove la crescita è solo dello 0,1%. È il segnale di come la Puglia stia lottando tenacemente ed efficacemente contro una delle crisi più buie dell'economia mondiale.

"I mercati esteri - ha

commentato il Presidente Vendola - sono diventati uno sbocco sempre più accessibile e sempre più sfruttato dalle nostre imprese, che si fanno apprezzare perché hanno imparato ad innovare e così sono diventate sempre più competitive. Le abbiamo accompagnate con le nostre iniziative all'estero e con i nostri incentivi per

l'innovazione. Le abbiamo accompagnate con la nostra capacità di spesa dei fondi strutturali. Così oggi la Puglia - ha concluso Vendola - benché abbia una strada ancora lunga da percorrere, nel panorama italiano e del Mezzogiorno riesce a raccontare una storia differente: di forza, di resistenza, di lotta, di fiducia".



Le politiche attive per la disabilità in Puglia. Progetti e risultati

In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone disabili (3 dicembre), l'Assessore regionale al Welfare Elena Gentile ha fatto il punto della situazione delle politiche regionali in tema di disabilità

La Puglia ha attivato negli ultimi anni molteplici linee di azione volte a favorire la piena integrazione sociale delle persone disabili e dei loro nuclei familiari:

- cominciando nel 2006 con il Progetto "Sax B" per favorire la connettività sociale delle persone disabili e delle associazioni che ne promuovono i diritti,
- proseguendo nel 2007 con il Piano di Azione "Diritti in Rete" per sostenere progetti specifici di integrazione sociale e scolastica di ragazzi con disabilità,
- il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione di strutture residenziali "dopo di noi" per le persone prive del necessario supporto familiare (risorse ex l. n. 162/1998)
- il finanziamento di infrastrutture sociali e socio-sanitarie, tra cui RSSA per persone con disabilità, centri socio educativi e riabilitativi, case famiglie con servizi per l'autonomia, case per la vita (risorse di cui all'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013)
- la creazione di una rete di centri di connettività sociale a sostegno delle associazioni di famiglie per



la disabilità e di una rete di 5 centri per la domotica sociale

- la realizzazione di 2 edizioni biennali di INNOVABILIA dedicata all'innovazione tecnologica per la qualità della vita.

Sullo sfondo, una chiara intenzione politica della Giunta regionale: "conseguire - chiarisce la Gentile - gli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che la nostra Puglia ha ratificato nel marzo 2009, per eliminare la discriminazione e l'esclusione e creare una comunità che valorizzi le differenze, la diversità e

l'inclusione".

E la Puglia è andata proprio in questa direzione, con azioni concrete che tentano di fornire risposte alle esigenze spesso complesse delle persone disabili e delle loro famiglie e che vanno dalla creazione di strutture adeguate, capaci di curare e sostenere le persone disabili e le loro famiglie, ai contributi diretti per contenere il carico di cura, all'informatizzazione, ai buoni servizi per sostenere l'accesso ai centri diurni, alla sperimentazione dei progetti di vita indipendente.

Sono stati oltre 79 milioni di euro i fondi investiti in Puglia per la realizzazione di strutture dedicate alle

persone disabili negli ultimi 4 anni, per realizzare 91 nuove strutture in totale, tra strutture residenziali e semi-residenziali. Di questi, 51,9 milioni di euro (circa il 65,8%) sono stati assicurati da contributi finanziari regionali (Fondi propri e FESR 2007-2013).

Sul totale degli investimenti il 62% cioè 49,7 milioni di euro di investimento sono destinati alla creazione di 40 nuove strutture residenziali, il 38% cioè 29,3 milioni di euro sono destinati alla creazione di 51 nuove strutture semiresidenziali (o centri diurni).

Tuttavia la creazione di strutture dedicate, sebbene rappresenti una vera e propria rivoluzione sociale e socio-sanitaria per la nostra Regione, da sola non può rispondere alle esigenze davvero multiformi e complesse delle persone disabili e delle loro famiglie. "È così - continua la Gentile - che abbiamo creato in Puglia, dal nord al sud, 44 Centri per la connettività per mettere a disposizione delle persone disabili e dei loro nuclei familiari una strumentazione assistiva (per una o più disabilità) e contenere il rischio di esclusione sociale". Ai temi dell'infrastrutturazione del territorio e dell'informatizzazione, si sommano anche quelli dedicati più prettamente alla cura delle disabilità, come gli Assegni di cura (ne beneficiano 5mila persone in Puglia) e l'Assistenza indiretta personalizzata (oltre 1.500 i beneficiari), con uno sguardo particolare al tema della Sla a cui la Puglia ha già riservato degli interventi finalizzati.

"Dopo avere introdotto tra le prime regioni in Italia l'Assegno di Cura per i malati di Sla nel febbraio 2010, finanziato con circa 2 milioni di euro per annua-

lità - annuncia la Gentile - abbiamo appena avviato il Progetto Qualify-Care SLA Puglia per rifinanziare gli Assegni di cura per la Sla con importanti novità, prima tra tutte la dimensione economica: si andrà da un minimo di 500 euro mensili ad un massimo di 1.000 euro, in base alla gravità della malattia, e con una disponibilità di circa 5 milioni di euro per i prossimi 18 mesi".

Ma quella degli assegni di cura per le persone affette da Sla, non è l'unica novità messa in campo dall'Assessorato al Welfare: "Sono già pronte altre quattro importanti misure in favore delle persone con disabilità e i loro nuclei familiari:

- 14 milioni di euro di fondi FESR per i buoni servizio di conciliazione per sostenere le famiglie per il pagamento delle rette dei centri diurni (Avviso pubblico per il catalogo dell'offerta entro dicembre 2012) e 2 Meuro per sostenere la spesa per i ricoveri di sollievo brevi
 - 10 milioni di euro di FNA (Fondo nazionale non autosufficienza) per i progetti di vita indipendente per l'inclusione sociale (Avviso pubblico entro dicembre 2012)
 - il rifinanziamento dell'ADI con 22,6 milioni di euro di FNA per l'ultima annualità (2013) del II Piano Sociale di Zona
 - 600mila euro per finanziare per la prima volta in Puglia le emittenti televisive che introducano la LIS che i rispettivi programmi di informazione televisiva (Avviso pubblico entro dicembre 2012).
- "Insomma - chiosa la Gentile parafrasando lo slogan della Giornata - un giorno all'anno per celebrare ma ogni giorno per fare!".

Giovedì 27 dicembre ore 18,00
presso la Saletta de "La Dolce Vita" in Viale I maggio
incontro in musica, parole, giochi e... focacce
di giovani e vecchi diversamente abili a cura dei proprietari
della pizzeria, dell'associazione "Compagni di Viaggio"
e del Centro di Lettura "GlobeGlitter"

SEL cura la sopravvivenza dei suoi iscritti

ANTONIETTA D'INTRONO

SEL a Trinitapoli è un partito vivo e vegeto che, oltre ad essere un nucleo di socializzazione di vecchi compagni e di nuovi amici, di domenica diventa anche un centro di salute pubblica.

Il sig. Mauro Scisciolo indossa il camice bianco e misura la pressione sanguigna a tutti coloro che lo richiedono. Spesso le file sono lunghe, ma il "vice primario", come l'hanno ribattezzato i suoi amici, non si spazientisce mai e, tra una battuta e l'altra, riesce a mettere in guardia i pazienti con problemi di pressione. È vero, nella sede di Sinistra Ecologia e Libertà non si utilizza l'intera giornata per lottare contro le ingiustizie



Il "viceprimario" Mauro con un compagno paziente.

del mondo, però, tra la lettura del quotidiano, il telegiornale e la partitina a scoppione, ci sono pure momenti salutarì per assicurare la so-

pravvivenza degli iscritti. Chi vuole approfittare della competenza di Mauro, lo faccia. È tutto gratis.

Aspettando il sequestro della foto!

ANNA MARIA TARANTINO

In un consiglio comunale di un paio di mesi fa accadde qualcosa di surreale: il signor Michele Mininni, dal pubblico, scatta una fotografia ai consiglieri comunali. Con grande stupore di tutti il sindaco si indigna all'improvviso adducendo motivazioni di privacy e di mancanza di autorizzazione a scattare foto. Non contento il sindaco ordina al vigile urbano presente di prendere la macchina foto-

grafica del povero sig. Mininni e di provvedere immediatamente a cancellare la foto. Il vigile ubbidisce. Allo scorso consiglio comunale, sempre dal pubblico, il sig. Nicola di Feo scatta una foto ai consiglieri di opposizione ed in tempo reale (19/11/2012 ore 22.00) la pubblica sul profilo Fb dell'Udc di Trinitapoli con i soliti commenti da trivio. Siamo ancora in attesa dell'indignazione del sindaco e del sequestro della foto da parte della Polizia Municipale.

"Vita" e morte insieme, gioiosamente al cimitero!

ANTONIETTA D'INTRONO

Chissà. Deve aver seguito il carro funebre del suo amatissimo padrone e poi il cimitero è diventato la sua casa e il

prato il suo parco giochi. Alcuni l'hanno chiamata Betty, ma per questa vivacissima cagnetta è prevalso il nome "Vita", dopo aver osservato l'energia e la vitalità con cui si rotola allegramente sul prato verde

del cimitero. Corre come una saetta tra le tombe e si ferma di botto, cercando di attirare l'attenzione dei visitatori che le riservano carezze e coccole. "Vita" ha partorito di recente 4 cuccioli che sono stati adottati senza grandi difficoltà da alcune signore, intenerite dal loro sguardo pieno di fiducia nel genere umano. Bisognerebbe vaccinarla e sterilizzarla per evitare che altre nascite possano complicare la permanenza in un luogo sacro.

Ne è informato il vice sindaco Andrea Minervino, che si è impegnato a dare a Vita lo status di cane di quartiere pulito, nutrito, vaccinato e sterilizzato.



Vita, la simpatica cagnetta del cimitero.

Il Menu di Capodanno di Gianni Landriscina



Antipasti:

Baccalà in Pastella e Capitone Fritto
Carpaccio di Manzo con filangé
di Funghi Champignon in Salsa Citronette

Primi Piatti:

Risotto alle Capesante e Rape Stufate con Pomodorino Candito
Panciotti di Melanzane e Scamorza su vellutata di Pomodoro e Pesto di Rucola

Secondi Piatti:

Gamberoni in Crosta di Filetto di Orata al vapore su Crema di Carciofi
Zampone al vapore con Zuppa di Lenticchie

Dessert:

Semifreddo al Torroncino su Crema di Cacao
Dolci tipici natalizi (calzoncelli, cartellate, sfogliatelle e mostoccioli)

Vini:

Malvasia - Negroamaro - Prosecco - Spumante



Gli auguri dei casalini cittadini del mondo



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO

DICEMBRE 2012

Foto: sopra, Via Cairoli anni '50,
sotto, Via Cairoli dicembre 2012 (Foto Michel).

ANTONIETTA D'INTRONO

Abbiamo avuto l'occasione di intervistare il dott. Antonino D'ambrosio durante una sua breve visita a Trinitapoli e le sue riflessioni ci hanno spinto a chiedere ai casalini che vivono altrove di inviare un pensiero augurale ai loro compaesani poiché da lontano si riescono a guardare luoghi e persone con la lucidità positiva del distacco.

Per esigenze di spazio, abbiamo privilegiato gli scritti dei più giovani, riservandoci di pubblicare in seguito la miriade di "pezzi" pervenutaci da quei casalini che di giovane hanno ancora la freschezza dei loro ricordi. La versione online de *Il Peperoncino Rosso* ha una gran quantità di lettori che risiedono nel nord d'Italia o all'estero.

È per questo che la redazione ha scelto di riproporre nell'inserto le foto e i titoli delle prime pagine che rappresentano la sintesi sociale e storica di una serie di eventi e di personaggi del "Casale".

Il 2012 de *Il Peperoncino Rosso* incomincia con la lezione di storia agli studenti del Liceo Staffa del Prof. Marco Maestro, ebreo scampato

alle persecuzioni fasciste, per continuare in marzo con l'annuale approfondimento sulla condizione femminile, in aprile con una delle ultime interviste del giornalista casalino Salvatore Giannella al poeta Tonino Guerra, morto nella scorsa primavera; per proseguire, poi, in giugno con le "idee in fermento" del trentenne Michele Cognetti, coraggioso fondatore del primo birrificio trinitapolese, in agosto con la scoperta del 13enne Samuel Labianca, il "divoratore di libri" più giovane di Trinitapoli, in settembre con l'allagamento del quartiere della Madonna di Loreto dopo il violento nubifragio del 4 settembre 2012 e l'intasamento del canale di impluvio chiamato in dialetto "*u f'nnàun*", in novembre con il preannuncio delle elezioni primarie del centrosinistra che hanno avuto luogo il 25 novembre e che hanno registrato a Trinitapoli una delle percentuali più alte della Puglia per il governatore Nichi Vendola.

Per finire in dicembre con l'albero di libri da prima pagina del centro di Lettura Globeglotter e con l'augurio per il 2013 di "leggere per legittima difesa", come ha suggerito Woody Allen.



GLI AUGURI DEI CASALINI CITTADINI DEL MONDO

IL PEPERONCINO ROSSO
inserto dicembre 2012

Auguri da Antonino D'Ambrosio, Roma

Se non avessi legami di lavoro, verresti a vivere a Trinitapoli?

Penso che Trinitapoli potrà essere l'approdo naturale per un'altra stagione della mia vita nella quale potrò mettere al servizio della nostra comunità ciò che ho avuto la fortuna di imparare altrove.

In questo momento i legami familiari/lavorativi sono tali da non poter neanche ipotizzare un trasferimento in un luogo diverso da Roma.

Il Casale è un luogo di fuga e di riflessione. È un luogo dell'anima che sfugge alle categorie im-

poste.

Quando torni in vacanza, noti qualche cambiamento in merito all'assetto urbanistico, ai servizi pubblici, costumi e abitudini?

Il paese è cambiato e migliorato sotto il profilo dei servizi e della vivibilità. Penso che ci sia molto da fare per quello che riguarda la valorizzazione delle risorse più importanti che abbiamo: museo, parco archeologico, zona umida, ecc..

Lo sviluppo concreto di concetti come quello dell'albergo diffuso e la valorizzazione di momenti topici come la vendem-

mia e la premitura delle olive sarebbero in grado di generare una nuova economia ed attirare un turismo diverso da quello a cui siamo abituati.

Che cosa cambieresti tu, invece, alla luce della tua esperienza di vita vissuta in altri contesti culturali?

Lascerei che giovani capaci e promettenti, ce ne sono tanti, dessero vita ad un vasto movimento civico in grado di fare tesoro di quanto di positivo viene dal passato e di voltare pagina verso un futuro. Idee e fantasia, innovazione e gioco di squadra sono fonamen-

Auguri da Annarita Maggio, Great Britain

Buon Anno a te che mi conosci e anche a te che non mi conosci, ma condividi le mie stesse radici.

Buon Anno a voi nuovi e "vecchi" artisti di sempre.

Un augurio ai lavori in corso e ai progetti che verranno.

Felice 2013 a chi ha scelto di partire e a chi invece non ha il permesso

di tornare.

A chi sogna di poterci rimanere.

E a chi come me, ne porta il ricordo con sé, ovunque vada.

A tutti quelli che prendono altre "vie".

A coloro che stanno ancora aspettando e a chi ha deciso che è giunta l'ora di cambiare.

Alle belle promesse e ai fatti.

Ai vecchi e buoni consigli dietro ogni nuova idea.

Alle rinunce e ai sacrifici di un anno intero ormai passato.

Auguro un prospero anno a questa Cittadina e ad ogni singolo angolo, strada, piazza, marciapiede e casa, che ancora oggi continuo a guardare con gli stessi occhi di speranza di quando ero bambina.

Auguri da Marcello Cirillo, Roma

Il mio augurio per Trinitapoli lo rivolgo in particolare ai giovani, una categoria sempre troppo associata ai termini "precarietà" e "disoccupazione".

Lo faccio riportando un bel messaggio che lo scorso marzo ho avuto la

fortuna di ascoltare. È la risposta che lo scrittore Andrea Camilleri ha dato ad una ragazza che in un dibattito pubblico gli ha chiesto: "Quali sono secondo lei i vantaggi e gli svantaggi per un giovane che si affaccia alla vita dalla periferia piuttosto

che dalla città?"

Camilleri ha risposto: "Affacciarsi alla vita non significa nascere in un particolare luogo, bensì avere coscienza di un'appartenenza e di una volontà del fare, e la volontà del fare è uguale tanto al centro che in perife-

**IL PEPERONCINO ROSSO**
VOCI DAL CASALE

Ma cos'è questa crisi?
Chiarimoci le idee!

PERIODICO DI INFORMAZIONE CHE GIRA IN TUTTE LE COPPIE GRABITO

ANNO VIII n. 01 FEBBRAIO 2012

NELL'INSERTO

Il ventre che ha partorito il mostro è ancora fecondo

Il fascismo perseguì ed eliminò i "diversi": omosessuali, zingari, testimoni di Geova, ebrei e tutti gli oppositori politici del regime



Il prof. Marco Marotta, ebreo scampato alle persecuzioni fasciste, ha raccontato agli studenti del Liceo Staffa di Trinitapoli la drammatica storia della sua famiglia per non dimenticare

tali per guardare con fiducia al futuro.

Il più bel augurio che faresti al tuo "paese dell'anima" per il nuo-

vo anno?

Spero che il prossimo anno porti nuove iniziative, turismo culturale e la valorizzazione della nostra ospitalità.

**IL PEPERONCINO ROSSO**
VOCI DAL CASALE

Festa della Donna

PERIODICO DI INFORMAZIONE CHE GIRA IN TUTTE LE COPPIE GRABITO

ANNO VIII n. 02 MARZO 2012

SPECIALE 8 MARZO

Tante piccole storie una grande storia

Ricominciamo dalle donne e dalla loro energia vitale e creativa.

Tra silenzi e grida, sottomissione e ribellione, sono sempre state nel mondo le protagoniste più battagliere dei cambiamenti.



1938: ragazze e ragazze di Trinitapoli alla Festa dell'Uva a Foggia

ria.

La periferia può essere o il luogo dove affondi o il luogo di un meraviglio-

so trampolinondi lancio. È quello che si muove dentro che ci sposta.

GLI AUGURI DEL CASALINI CITTADINI DEL MONDO

IL PEPERONCINO ROSSO
inserto dicembre 2012

III

IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI FUORI DAL CORO

PERIODICO D'INFORMAZIONE CHE DICE QUANTO DICE capo grata

ANNO VIII n. 03 APRILE 2012

Ma cos'è questo articolo 18?
Chiariamoci le idee!

NELL'INTERNO

Non c'è più Guerra.

Il giornalista Salvatore Giannella regala a Trinitapoli uno scritto inedito di Tonino Guerra, da lui raccolto durante un viaggio in Puglia con il poeta scomparso di recente.



Salvatore Giannella in una sua intervista al poeta e amico Tonino Guerra.

Auguri da Mariella Lupo, Brescia

Mi auguro che Trinitapoli diventi sempre più viva culturalmente. Anche durante la festa della matricola sarebbe bello poter assistere a dibattiti e presentazioni di libri e film letti e visti da studenti.

Mi auguro che Trinitapoli percepisca di essere un punto nell'universo e che quello che pensa è certamente importante ma non è altro che uno dei miliardi di pensieri possibili. Che il "si usa" o "è giusto" diventi un "qui

si usa" e "qui è giusto".

Mi auguro di sentire sempre più nomi di giovani che hanno fatto carriera, perché a Trinitapoli ci sono molte "menti vivaci".

Spero di vedere meno gente infelice e che si lamenta solo per il gusto di lamentarsi, perché alla fine non ha semplicemente il coraggio di cambiare vita. Tutti, se vogliamo, possiamo ripartire da zero e costruire: bisogna solo crederci. L'ignoto spaventa chiunque, ma è la passione,

la voce "bombastica" interiore che ti porta ad affrontare il buio.

Mi auguro che Trinitapoli creda di più nei sogni, non nei castelli in aria, ma nei progetti realizzabili, perché nelle potenzialità del singolo si vede veramente che sei tu, con mattoni, sporcandoti viso e mani, che costruisci qualcosa di nuovo.

Auguri a tutti i casalini ed in particolare a tutte le persone che usano sempre la testa e il cuore ben "scecherati".

Auguri da Marianna Maggio, Great Britain

Auguri Trinitapoli! Auguri Trinitapoli... affinché ti sia rimossa quella maschera che a volte ti fa sembrare brutta agli occhi di chi non ti conosce veramente!

Auguri perché la ma-

schera bella non può essere indossata solo nei giorni di festa! Dimostra che hai sempre un sorriso ed un abbraccio per chi ti rispetta e non vive di frasi di circostanza!

Auguri Trinitapoli af-

finché tu possa essere capace di parlare alla gente, a chi "ti vive" e a chi viene da altre terre, non dimenticando mai di appartenere a TE! E Tu Trinitapoli non dimenticare mai che tutti noi TI apparteniamo!

Che lo sguardo di chi non è con te ogni giorno possa uguagliare quello di chi ha la fortuna di guardarti, di sentire la protezione della propria famiglia ogni singolo giorno!

Vorrei augurarti anche di essere pulita...Green!...Insegna a tutti noi quanto la tua bellezza possa dipendere anche dal nostro comportamento e che una bottiglia di vetro si ricicla anche quando devi caricarla per raggiungere il cassonetto messo a disposizione appositamente per riciclarla!

Ti auguro di avere l'estate calda che sogno ogni volta che vengo a trovarti e abbondanti e necessarie piogge affinché la tua terra possa nutrirsi e donarci il colore degli ulivi che ci invidiano in tutto il mondo!

Ti auguro sempre di avere quel profumo di "brasciole al sugo" che si

IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI FUORI DAL CORO

PERIODICO D'INFORMAZIONE CHE DICE QUANTO DICE capo grata

ANNO VIII n. 04 GIUGNO 2012

Idee in fermento
Intervista a Michele Cognetti

NELL'INSERTO

A tutta birra!

La storia del biologo Michele Cognetti: dopo anni di formazione in Italia e all'estero, oggi è il primo birraio di Trinitapoli.



Michele Cognetti nel suo piccolo Birificio, sorride con il malto tra le mani.

sente nelle strade la domenica mattina: significa che siamo tutti ancora in grado di gustarti!

Perché dovrei augurarti di cambiare? Vorrei solo augurarti di essere sempre migliore. Tu sei così da sempre e cambiarti non ti renderebbe giustizia! Tu sei sempre stato "Il Casale" e noi con te "I Casalini".

Migliora Trinitapoli! Chiedi a tutti noi di miglio-

rare con te! Auguraci anche tu qualcosa per il nostro 2013!

Auguraci di non vergognarci mai delle nostre origini, di non nascondere chi siamo, di non rinnegare le nostre parole e la nostra voce.

Augurami di far parte sempre del tuo mondo ed io ti auguro sempre di far parte del mio!

IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI FUORI DAL CORO

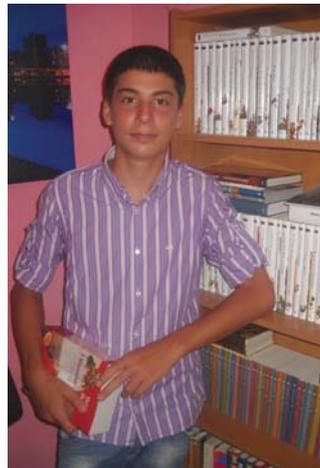
PERIODICO D'INFORMAZIONE CHE DICE QUANTO DICE capo grata

ANNO VIII n. 05 AGOSTO 2012

È già trascorso un anno
A cura di Luigi Panzuto

NELL'INSERTO

Un lettore fuori dal coro



Samuel Labianca con i suoi amati libri.

Samuel Labianca, 12 anni, "divora" libri da quando ha imparato a leggere. Tra i capitoli di "Guerra e pace", le note della sua chitarra, i giochi con i suoi coetanei e lo studio trova anche il tempo di scrivere testi autobiografici di grande efficacia stilistica e lessicale.

ARTICOLO A PAG. 22

IL PEPERONCINO ROSSO
inserto dicembre 2012



IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI DI UN DALCORSO

LibriAmo Duemiladodici
Leggi come mangi

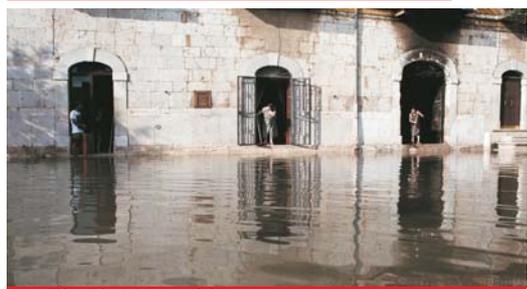
PERIODO D'INFORMAZIONE CHE C'È IL PEPERONCINO ROSSO
coppa gratuita

ANNO VIII n. 04
SETTEMBRE 2012

NELL'INSERTO

È solo ...un barcamenarsi

Non Rinasce ancora nulla. Mentre scompaiono, giorno dopo giorno, le realizzazioni di un grande passato che aveva visto nascere piazze, musei, scuole, interi quartieri e verde pubblico.



4 settembre 2012, Trinitapoli (Via Caracci): la quiete dopo la tempesta. (Foto F. Mele)



IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI DI UN DALCORSO

I ragazzi creativi di Rifiniscila 2012

PERIODO D'INFORMAZIONE CHE C'È IL PEPERONCINO ROSSO
coppa gratuita

ANNO VIII n. 07
NOVEMBRE 2012

NELL'INSERTO

La solita Italia. Oppure Vendola

Il popolo è stanco di come vanno le cose in Italia? Si scelga, allora, il candidato di sinistra che ha il coraggio di andare controcorrente



Nella mia vita sono sempre stato come Davide contro Golia

Auguri da Ciro Montagano, Great Britain

Robert Frost compose questa poesia durante l'inverno del '22, mentre si trovava nel New Hampshire ed era di ritorno da un mercato. In quel periodo l'autore aveva gravi problemi economici e proprio tornando da questo viaggio fu sopraffatto dallo sconforto per non essere riuscito neanche a comprare i regali di Natale per la

propria famiglia. Mettendo da parte la sua coscienza e le sue responsabilità, Frost affascinato dal paesaggio che lo circondava, lasciò andare il suo inconscio libero per il bosco, metafora dell'uomo che perde ogni speranza e si abbandona alla depressione. Ma il suo cavallo, simbolo della coscienza, lo riportò alla realtà della sua vita e dei suoi

doveri, dandogli la forza di ritornare a casa.

In questo periodo così difficile per molte persone, mi auguro che il Natale diventi un momento per prendere coscienza ed essere felici di quello che abbiamo piuttosto che lasciarsi andare alla malinconia per i problemi che ci affliggono.



Fermarsi nel bosco in una notte innevata

Penso di sapere a chi appartenga questo bosco,
ma lui vive nel villaggio.

E non mi vedrà fermarmi qui
mentre guardo i suoi boschi riempirsi di neve.

Il mio giovane cavallo deve pensare che sia strano
stare qui, senza una fattoria vicino,
tra i boschi e il lago ghiacciato,
nella sera più fosca dell'anno

Scuote i sonagli delle sue briglie
per domandarmi se ci siamo persi.
Mentre l'unico altro suono che si sente è il soffio
leggero del vento e dei soffici fiocchi.

Incantevole è il bosco, scuro e intenso,
Ma ho promesse da mantenere,
e miglia da fare prima di riposare,
e miglia da fare prima di riposare.



Un anno di belle parole

La redazione de
Il Peperoncino Rosso

Era forte come il ferro

La vita semplice e laboriosa di mastro Michele, un artista del ferro

GRAZIA MAZZONE

Ad un anno dall'improvvisa scomparsa di mio padre, vorrei rendergli omaggio ricordando a tutti la passione per il suo lavoro. È stato un uomo che ha rappresentato la grande tradizione dei fabbri ferrai.

Alla giovane età di 8 anni, incominciò a lavorare nella bottega di Savino Sarcina, situata alle spalle del Supercinema. Il rumore inequivocabile del martello sull'incudine, credo che sia rimasto nella memoria di tutti coloro che sono affascinati dall'arte del ferro battuto. Il colore ardente del fuoco e la grande abilità della sua mano esperta,

hanno trasformato la materia grezza e informe quale il ferro in un'arte di bellezza e creatività.

Molti compaesani hanno potuto apprezzare i suoi lavori: balconi, cancelli, letti, tavoli, sedie ed utensili vari per gli agricoltori trinitapolesi e dei paesi circostanti. Ha continuato a lavorare anche quando la sua salute era diventata malferma, perché la sua profonda passione per il lavoro che svolgeva gli dava la forza per andare avanti. Spesso noi figli lo paragonavamo al ferro, essendo forte, resistente, a volte intrattabile, ma era così...

Tutti noi familiari lo ricordiamo con affetto: moglie, figli, generi e nipoti.



Il fabbro Michele Mazzone.

Che si aspetta: il prossimo nubifragio?



4 settembre 2012. Via XX Settembre allagata. (Foto F. Mele).

ANTONIETTA D'INTRONO

Sono trascorsi già 3 mesi dal nubifragio che ha allagato strade e negozi provocando danni e disagi soprattutto su Via XX Settembre, Corso Garibaldi e Via Cavour.

I cittadini hanno pulito le loro case, alcuni in vista delle prossime piogge si stanno attrezzando per fronteggiare al meglio la

prossima piena mentre nessuna iniziativa registriamo da parte della civica amministrazione.

Eppure è di tutta evidenza che le acque torrenziali avranno ulteriormente intasato la cloaca di Via XX Settembre con detriti e rifiuti. Abbiamo già segnalato da queste colonne che è possibile fronteggiare le conseguenze dannose anche delle piogge più abbondanti mantenendo in

efficienza sia il canale di Via Porta Pia che il così detto canale dei 5 metri.

Molti cittadini, soprattutto delle vie più esposte, ci hanno fatto sapere che condividono i nostri suggerimenti e che attendono un qualche intervento della civica amministrazione. L'inverno è ormai arrivato e bisogna muoversi per tempo prima della prossima alluvione.

Primarie del centrosinistra

IN PUGLIA

Bersani	61.106	39,3%
Vendola	58.061	37,4%
Renzi	31.276	20,1%
Tabacci	3.357	2,2%
Puppato	1.557	1,0%

A TRINITAPOLI

Vendola	617
Bersani	177
Tabacci	140
Renzi	100
Puppato	4

Ballottaggio - Bersani 71,4% - Renzi 28,6%

IN PUGLIA

Bersani	voti	87.513
Renzi	voti	35.096

A TRINITAPOLI

Bersani	495
Renzi	158



Ilaria Poletti e Sergio Storelli, due dei giovani volontari scrutatori delle Primarie.

L'idea era di mettersi in... viaggio

I giovani Marco e Claudia organizzeranno viaggi e laboratori di artiterapie per le persone disabili nel centro ricreativo che stanno aprendo in Via Martiri di Via Fani, accanto al bar Millennium



Claudia Bizzocca e Marco Di Gilio e il loro mondo... di speranza.

VALERIA DE IUDICIBUS

"Marco grosse scarpe e poca carne, Marco cuore in allarme. Con sua madre, una sorella, poca vita. Sempre quella. Se chiude gli occhi lui lo sa, lupo di periferia, Marco col branco. Marco che vorrebbe andar via."

Da quando mi sono messa in testa di scrivere questo articolo, mi ritrovo spesso a canticchiare questa canzone. L'avrete riconosciuta. È "Anna e Marco" di Dalla.

In questa vicenda un Marco c'è, lei però è Claudia. Lui laureato in economia, con indirizzo in Scienze Turistiche. Lei in Operatore dei Servizi Sociali, appartenente alla facoltà di Scienze Politiche.

Claudia Bizzocca e Marco Di Gilio, a vederli, distrattamente, non hanno

niente di speciale. Perché qualcuno dovrebbe fermarsi a prendere un caffè con loro e interessarsi a quello che hanno da dire? Perché Claudia e Marco hanno fatto una scelta. Tante scelte, in realtà. Quella di restare, prima fra tutte. E lo sappiamo bene, qui non ci rimane più nessuno. E poi quella di soffermarsi su una delle risorse più importanti che abbiamo: le persone. Le persone sono come le piante, come il mare, bisogna nutrirle, bisogna averne cura. Bisogna che vivano in condizioni ottimali perché diano il meglio di sé.

Lo hanno provato sulla loro pelle, quest'estate. Un giorno Claudia ha chiamato Marco e gli ha chiesto: "Hai da fare le prime due settimane di agosto?". E così sono partiti. Sono andati a Bibione (VE) per assistere 24 ore

su 24 per quindici giorni ragazzi con disabilità?, permettendogli di godere a pieno quei giorni di vacanza. Una bella prova, specialmente per chi, come Marco, ha sempre praticato forme diverse di volontariato.

L'esperienza con il Dinsi Une Man, un'associazione di volontariato di Tolmezzo (UD) ha segnato in modo profondo la vita di queste due persone. Claudia mi ha riferito: "Siamo arrivati a Bibione pensando di dover aiutare qualcuno e siamo tornati con la convinzione di essere stati aiutati noi per primi. Abbiamo trovato degli amici".

Credo sia profondamente sbagliato partire dal presupposto che non ci siano differenze tra chi è affetto e chi non è affetto da una disabilità. Le differenze ci sono eccome. Esattamente come ci sono

tra chiunque. Conosco una persona che non lascerebbe il suo posto in biblioteca nemmeno per il pranzo, bloccata dalla timidezza. Ho un'amica che sente la necessità di mantenere lo stesso identico posto in macchina o a tavola. Ognuno di noi ha dei limiti, più o meno gravi disabilità che ci condizionano l'esistenza. Ma non è la diversità dell'altro la vera ricchezza?

Alla luce di tutto questo, Claudia e Marco hanno compiuto ancora una scelta: dare vita ad un'associazione.

Dopo aver letto il bando di Principi attivi 2012, e con la partecipazione di un terzo socio, Vincenzo Cervone, è nata l'idea di "Compagni di viaggio".

A vent'anni il cassetto tabacca dei sogni che quotidianamente vi mettiamo. Con il passare del tempo, qualche sogno viene dimenticato e qualcun altro sopravvive. Magari cambia forma, si modella e cresce con noi.

In principio c'era Marco con la passione per i viaggi e l'idea di poter viaggiare per lavorare e lavorare per viaggiare. Con in mente l'immagine del missionario nei posti dimenticati da Dio. E c'era Claudia, per anni a contatto con i malati di Alzheimer, che sognava di lavorare a contatto con la gente, che ha scelto il settore sociale e sperava di vivere in un appartamento per conto suo (...senza l'incubo di arrivare a fine mese).

Ora ci sono Marco e Claudia, che dividono un progetto e una speranza.

"Compagni di viaggio" si occuperà di turismo e tempo libero per le persone disabili. Un

centro ricreativo dove saranno attivati vari laboratori (manipolativi, teatrali, di pittura, di musica, di lettura) in diverse ore della giornata, in modo tale da poter far scegliere all'utente sia l'area d'interesse sia il momento in cui poter frequentare il laboratorio. "Compagni di viaggio" porta nella nostra realtà qualcosa che prima non c'era. Saranno organizzate escursioni per riscoprire quei piccoli tesori presenti nel nostro territorio. Ci si recherà a teatro, al cinema, nei musei e ci saranno colonie marine per il periodo estivo. Marco sottolinea: "Naturalmente il centro sarà aperto a tutti, non solo a persone con disabilità. Crediamo fortemente nel concetto d'integrazione".

"Compagni di viaggio" spera infatti di "contagiare" quante più persone possibili.

Ciò che maggiormente mi ha stupito è stata la determinazione dei due ideatori. Indipendentemente dall'esito del bando, il progetto sta magicamente prendendo forma. È meraviglioso vedere come una semplice idea si sia trasformata, in poco tempo, in un posto. E come, di conseguenza, un posto qualunque sia diventato il posto. E il resto... il resto lo faranno le persone. Ovvero chiunque vorrà "abitare" questo posto, portarci del proprio. Chi sceglierà non solo di dedicarsi all'altro ma di entrare in contatto con l'altro, "scambiare" la propria pelle con la sua.

"Ma dimmi tu dove sarò, dov'è la strada per le stelle? Mentre parlano, si guardano e si scambiano la pelle".



ProVocazione

Rassegna teatrale del 2013 promossa dal Centro di Lettura GlobeGlitter. Gli spettacoli si svolgeranno nella sede di LibriAmo, tranne che per il primo, dedicato alla Shoà, che si terrà nell'Auditorium dell'Assunta

Dobbiamo attraversare il guado di un difficile 2013.

Come fare per rendere questo viaggio meno accidentato? Andiamo a teatro. Quest'anno non si po-

teva continuare soltanto a coltivare emozioni. È necessario ridere, commuoversi ma anche pensare. Ognuno è chiamato a fare la sua "parte" in questo mondo sconvolto dai co-

mici che diventano politici e dai politici che raccontano barzellette.

Il teatro torna alla sua funzione primaria che è quella di informare e di creare consapevolezza. E

allora silenzio: si spengono le luci e i telefonini.

La nostra vita va in scena.

Gli spettacoli si terranno nella sede di Li-

briAmo in Via Cairolì, 23 a Trinitapoli, tranne che per il primo, dedicato alla Shoà. Per la rassegna è obbligatoria la tessera socio GlobeGlitter 2013.



27 gennaio *Shemà – ascolta!* La parola e la memoria nella Shoà (il Carro dei Comici di Molfetta con il maestro Mastropirro e la compagnia giovanile Equilibrio Dinamico di Fasano - testimonianza in forma teatrale delle vite di Primo Levi e Anna Frank). **Lo spettacolo si terrà eccezionalmente nell'Auditorium dell'Assunta alle ore 19.30. Ingresso libero, aperto anche ai non tesserati della GlobeGlitter.**



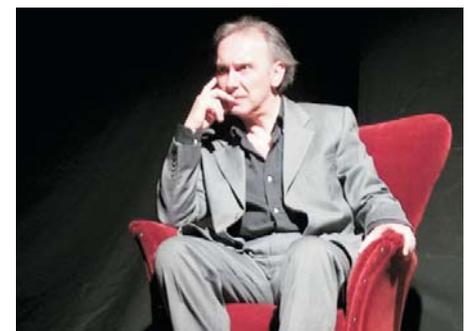
22 febbraio *Ab-uli-via, canto di un pensiero non potato* (il Carro dei Comici di Molfetta)



15 marzo *Antigon...ing, tragicommedia per assetati di giustizia* (Fattoria degli artisti di Barletta e Il Teatro degli Adriani di Bitonto)



1 marzo *Cambio lavoro* (Saverio Tommasi di Firenze)



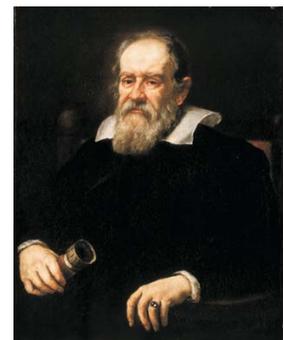
12 aprile *Rosso Profondo, in punto di morte* (Teatro Insieme di Mola)



15 febbraio *Finanza Killer, non con i nostri soldi* (Itinerariateatro di Cologno Monzese)



8 marzo *Storie di nostalgie immobiliari - saluto a Fabrizio De André* (Pantaleo Annesse e Vito Vilardi)



19 aprile *Vita di Galileo* (Il Carro dei Comici di Molfetta)

"Benvenuti a teatro, dove tutto è finto ma niente è falso."

(G. Proietti)

In Italia aumenta la frequenza delle biblioteche pubbliche

ANTONIETTA D'INTRONO

Borrow is the way" direbbe un anglofono. Prendere in prestito è diventato il verbo più amato dai lettori italiani. Italiani che dovendo affrontare la crisi non rinunciano al piacere della lettura e che sono disposti al compromesso di non veder crescere la propria libreria casalinga pur di continuare a sfamarsi (sì, ci si mangia) con la cultura.

I numeri sono chiari e inequivocabili: in un anno nelle biblioteche gli iscritti sono aumentati in media del 40% con un picco di 325% a Cavriago (RE) in una struttura all'avanguardia che si impegna ad accogliere e coinvolgere i propri utenti tanto da divenire un punto di ritrovo; contemporaneamente i prestiti toccano il picco del 46% a Vallio Terme (BS).

A Firenze l'apertura della Medialibrary ha mostrato la strada al resto

d'Italia. 24 ore su 24 è possibile consultare e-books e riviste da casa e affiancando attività e iniziative rivolte a fasce insolite quali donne incinte e anziani, si prevede un incremento finale degli iscritti attorno al 38%.

Ai commenti entusiastici si affiancano quelli analitici, come quello di Gianni Stefani, direttore del Consorzio sistema bibliotecario del Nord: «Preferiamo che il lettore porti avanti gratuitamente l'abitudine di leggere,

piuttosto che perderlo vedendolo impegnarsi in altro. In Italia il mercato del libro cala del 3-4% annualmente.»

A Torino la diminuzione di libri nuovi cozza con l'aumento del 3% dei prestiti. Paolo Messina, direttore delle Biblioteche civiche dichiara che si vedono facce nuove, come gli stranieri che imparano lingue nuove, genitori che portano i figli in biblioteca piuttosto che al cinema e nel fine settimana una grande quantità di dvd

vengono affittati dalle famiglie.

Se si conta che l'11,7% degli italiani frequenta le biblioteche (si va dal 28,8% in Trentino al 6,2 in Campania) e che il 7% fa almeno un prestito tra le 6.700 biblioteche comunali, non stupisce la cifra di 52 milioni di prestiti all'anno con la frequenza dello 0,87 per abitante.

Sarà uno dei rari effetti positivi della crisi?

Leggere: una grande opportunità ridotta a poche ore

IGNAZIO BINETTI

La biblioteca comunale è frequentata soprattutto da bambini delle elementari e medie, che hanno l'opportunità di studiare in gruppo. Le addette ai servizi bibliotecari hanno registrato un aumento costante da quando nel 2008 sono state inaugurate la nuova sede e la nuova gestione, dopo un anno di chiusura della struttura pubblica.

«In questo periodo ab-

biamo una media di 30-40 utenze al giorno, con picchi di 60-70 -ci spiega una delle responsabili- chi arriva in biblioteca viene registrato e a fine stagione si stilano i dati e le statistiche della partecipazione».

La biblioteca apre ogni anno i battenti a inizio ottobre e chiude alla fine di maggio, coprendo a stento il periodo scolastico. L'orario è esclusivamente pomeridiano dalle 15.30 alle 19.30, dal lunedì al venerdì.

Il prestito (30 giorni, 2

libri alla volta) è meno diffuso della consultazione in loco che, invece, riscontra un discreto successo.

Sono oltre 8000 i tomi catalogati a cui si aggiunge la consultazione internet gratuita, comprensiva di assistenza personale per i minorenni. Per la stampa delle ricerche si richiede un prezzo simbolico di 5 cent a foglio.

I bambini della scuola media sono i più presenti in biblioteca nei giorni a orario prolungato.

La biblioteca comunale di Trinitapoli

ANTONIETTA D'INTRONO

La Biblioteca Comunale, intestata all'arciprete Mons. Morra (morto il 25 febbraio 1965) fu adeguatamente sistemata, dopo aver cambiato più sedi provvisorie, nel grandissimo salone a pianoterra di Palazzo Barisciano dall'amministrazione Brandi.

Per più di tre lustri ha goduto di una grande popolarità tra i cittadini di Trinitapoli: conferenze,

mostre, laboratori ed incontri con gli autori. Nel 2003 il salone fu affiancato da uno spazio interamente dedicato alla biblioteca ragazzi con scaffali a vista. Il sogno di molti bibliofili, però, si infranse allorché ne fu deciso il trasferimento in una palestra che ha avuto il duplice effetto di far scomparire una struttura pubblica (la palestra) e di mortificare un'altra (la biblioteca) con rumori, rimbombi e chiusure nelle ore e nei mesi più proficui per lo studio e la lettura.

Aspettando una "vera" biblioteca pubblica

ANTONIETTA D'INTRONO

Per i bambini e per gli anziani la biblioteca diventa un luogo magico, di studio, di relax e di divertimento.

A Trinitapoli la sede inadeguata (una palestra rumorosa), l'orario ridotto settimanale, la mancanza di nuovi libri di narrativa per ragazzi e di una emeroteca per adulti, non hanno con-

sentito che questa magia "stregasse" frotte sempre più numerose di lettori.

La domanda rivolta ai frequentatori di librerie, centri di lettura e biblioteche è stata la se-

guente: come immagini la biblioteca ideale? Le risposte:

1. bella, colorata, silenziosa e con un giardino.

2. con tanti cuscini e divani per leggere como-

damente e tanti libri di narrativa da scegliere.

3. aperta anche il sabato e la domenica.

4. aperta d'estate con l'aria condizionata.

5. aperta la sera per discutere di libri e altro.

Scriveremo una lettera a Babbo Natale.

I bambini ci guardano

A Trinitapoli Bernard Friot, nella sede di LibriAmo, ha raccontato ai bambini le storie paradossali di un mondo abitato da persone imperfette

ANTONIETTA D'INTRONO

Nei suoi libri ritrae lo sfacelo di un mondo adulto completamente assente, facendo emergere con ironia la solitudine a cui è stata condannata l'infanzia, soprattutto quella ricca, piena di merendine e giochi elettronici.

Gianni Rodari ci mostra con le sue favole soluzioni possibili, come i cannoni che diventano campane, forse perché anche il tempo in cui è vissuto Rodari sembrava rendere tutto ancora possibile.

I sogni sembrano relegati in un posto lontano, tutti sono concentrati su un io che sottrae spazio alla comunità, allo scambio di idee, al piacere dell'ascolto.

Questa è l'umanità raccontata da Friot, un'umanità che si svela in tutte le sue debolezze.

"Mamma mi stai ascoltando? Perché non mi lasci mai? Vabbè peggio per te, non te lo ripeterò due volte."

Questo è uno dei tanti bambini che parlano in *Racconti a testa in giù*, dove incontriamo genitori distratti, presenti fisicamente ma assenti total-

mente. Se da una parte vengono presentate situazioni paradossali, che strappano anche una risata, dall'altra si ode il grido di aiuto dei bambini e dei loro genitori.

È un ritratto impietoso della famiglia. Viene da chiedersi: ma che adulti saranno domani?

Le mie storie non raccontano sempre la realtà vissuta ma quella temuta. Il bambino legge le storie per affrontare una paura, una angoscia: «e se i miei genitori non m'amassero...», «e se rimanessi da solo...». L'umorismo aiuta allora ad allontanare ciò che temiamo. Allo stesso tempo, è vero, ogni bambino fa ad un certo punto l'esperienza dell'abbandono, del rifiuto, anche se solamente per un

breve istante. I genitori non sono sempre disponibili e non sono perfetti, hanno le loro preoccupazioni, i loro problemi. Fortunatamente, altrimenti non lascerebbero nessuno spazio ai loro figli, non permetterebbero loro di costruirsi anche nelle difficoltà, nel confronto con l'insuccesso e la frustrazione. L'esperienza sociale è inevitabile: non viviamo soli e dobbiamo imparare

a "strofinarci" agli altri, a donare, a condividere, a perdere. Sperando, alla fine, di vincere.

Sento gli appelli d'aiuto di bambini e genitori, li metto in scena, li racconto ma accentuandone i tratti con tenerezza. In quanto adulto, vorrei proteggere i bambini, evitar loro la sofferenza, forse rinchiederli in un mondo delicato, morbido. Ma è impossibile. Vivono in questo mondo, fragile, violento, incerto. E magnifico, luminoso, generoso. Il gioco (e la letteratura non è che una forma di gioco), permette di affrontare la realtà diminuendo i rischi e di diventare più forte senza costruirsi una corazza.

«Scrivere per i ragazzi vuol dire aiutarli a costruire il proprio mondo», dice lo scrittore svizzero Franz Hohler. Sono sicuro che non diventeranno degli adulti peggiori di noi. E spero che costruiranno un mondo piú bello di quello che noi gli abbiamo lasciato.

In *Ricette per racconti a testa in giù*, domande e risposte giungono da un mondo al contrario.

Se dovesse scrivere una ricetta per mettere mano alla scuola, quali ingredienti utilizzerbbe?

Della benevolenza, prima di tutto. E dell'immaginazione. Dei buoni pasti preparati insieme e condivisi. Del silenzio e dell'ascolto. Delle scienze, della letteratura, lingue e falegnameria, del giardinaggio. Degli incontri.



Bernard Friot intervistato da Antonietta D'Introno. (Fonte: globeglotter.it)

Del tempo per sognare. Delle responsabilità, dei compiti, dei diritti. Voler cambiare la scuola, vuol dire voler cambiare il mondo.

Ma insisto: della benevolenza. Quando un adulto guarda un bambino con benevolenza, lo aiuta a crescere. Aiutandolo a guardare con benevolenza il mondo, gli altri e se stesso.

Friot che scrive e racconta un'adolescenza in cui il corpo si fa nemico (In un altro me, Topipittori editore), in cui il desiderio maggiore che si avverte è quello di scomparire. L'adolescente sembra spesso trovare rifugio nei libri, poi però urla tutta la sua rabbia per quel mondo, che l'ha costretto suo malgrado a rifugiarsi in un mondo di carta. Ma lei crede nel potere salvifico delle parole, della letteratura?

Quali libri, autori consiglierebbe ad un adolescente?

No, non credo al potere salvifico della letteratura, poiché per esperienza posso dire che può diventare una prigionia, o almeno il mezzo con il quale separarsi dal mondo e dagli altri. Mi sarebbe piaciuto che qualcuno, all'epoca, mi prendesse per mano e mi aiutasse ad affrontare la realtà? invece che farmi rifugiare in un "mondo di carta".

A volte, è più importante incontrare dei lettori piuttosto che dei libri. Altrimenti detto: la letteratura non vale nulla, se non è un incontro,

un legame con gli altri.

Dunque, tutto dipende dagli adolescenti: bisogna innanzi tutto ascoltarli prima di propor loro qualche cosa, aiutarli a dire chi loro sono, a mettere delle parole sulle loro emozioni. A volte la letteratura puó diventare un aiuto, altre no. Questo ho imparato: per leggere bene, bisogna anche vivere bene.

L'incontro e l'amore per la poesia nascono sicuramente dalla forza e passione messa dal cupido che scocca la freccia. Se si sbaglia il tiro diventa noiosa o incomprensibile. La poesia è lo sguardo che riesce a immaginare quel che c'è oltre la siepe. Lei ha scritto un prontuario di poesia per giovani, da dove è nata questa sua esigenza e come è stato accolto il suo lavoro?

Credo profondamente che la poesia è un linguaggio universale, che è il genere letterario piú accessibile. Ne ho fatto mille volte l'esperienza durante dei laboratori di scrittura: la Poesia offre a tutti "*le pouvoir de dire le monde*", di parlare di vita interiore, desiderio, sofferenza, d'amore, banalità e bellezza: tutto. Per far questo ci vorrebbe poco, un incoraggiamento, qualche semplice strumento, un ascolto attento e benevolo. È questo che io voglio condividere.

Il libro ha avuto un buon riscontro in Francia. Continua a vivere. Passa di mano in mano. È stato tradotto negli USA e in Cina. La poesia è un linguaggio universale, no?



I bambini ascoltano incantati Bernard Friot nella sede di LibriAmo in via Cairoli. (Fonte: globeglotter.it)

IL "GAUDEAMUS" degli studenti in FERIAE

Durante la Sagra del carciofo 2012 gli universitari di Trinitapoli si sono esibiti in uno spettacolo satirico ispirato da uno sketch del cantante Caparezza. Poi giurano: è solo l'inizio di una nuova grande festa della goliardia



I giovani universitari durante la Sagra del Carciofo 2012.

IGNAZIO BINETTI

Mettersi in gioco, mostrare personalità, affrontare paure e l'altrui pregiudizio e, perché no, sentirsi padroni del palco: questo hanno dimostrato i nostri ragazzi... vi scrive colui che ha avuto il piacere e la fortuna di dirigerli da vicino, su quel palcoscenico su cui "l'hanno fatta da padroni". Il proposito di fare satira politica è una delle prerogative della Goliardia, da sempre.

Il luogo, gremito e di grande impatto, è stato la giusta vetrina per una accolta di giovani volenterosi e arrembanti.

A regnare era il clima di amicizia e di entusiasmo giovanile, l'orgoglio di portare quelle feluche e quei mantelli e sfoggiarle dall'alto, forti di avere alle spalle una tradizione che si traduce allo stesso tempo in responsabilità ed onore, nel momento in

cui si è consci di arricchirne le fondamenta e i contenuti per le Feriae Matricularum degli anni a venire.

Partendo da uno sketch di un concerto di Caparezza, si è voluto fare satira politica, ma apartitica. Come ha in seguito specificato il Priore si è scelto di giocare sulla parola "libertà", perché è in un contesto di libertà che vorrebbero realizzarsi... si decanta e si parla di libertà ma è solo un abuso e disuso del termine, sia nella realtà ecclesiastica che all'interno dei nomi di partiti, ormai vuoti a rendere, come nella realtà studentesca. Sono sterili, almeno per chi, con occhio obiettivo, non riesce a distinguere nell'effimero carosello elettorale un reale proposito di occuparsi dei problemi degli studenti.

Perché è ciò che sono, studenti che riempiono il tempo libero facendo un gioco che è con il passare del tempo una scuola di

vita: la Goliardia.

Subito dopo lo spettacolo tutto il gruppo delle matricole è salito sul palco e all together hanno cantato, feluca alla mano, il Gaudeamus, celeberrimo inno internazionale studentesco. A seguire hanno percorso tutto il corso intrattenendo gli innumerevoli visitatori e gli esercenti di una riuscitissima Sagra del Carciofo, i quali li hanno ripagati con una libera offerta simbolica.

S'è conclusa, così, una meravigliosa uscita pubblica cui, noi della Feriae Matricularum nell'anno di grazia 1969+43, auspichiamo seguano varie altre occasioni per dimostrare alla gente e al comune di Trinitapoli che ci siamo e siamo sempre vivi e vivaci.

Un mio personalissimo grazie di cuore alle matricole, orgogliosamente vostro. Tignazio L'extracomunitario.

Feriae Matricularum degli anni 50/60

Le Feriae Matricularum degli anni 50/60 erano l'apice festaiolo di un anno dedicato allo studio e all'organizzazione di attività culturali. Gli universitari di quell'epoca avevano più occasioni per incontrarsi, discutere e programmare insieme.

Il corso e la villa erano i luoghi di ritrovo consueti, dove si toccavano tutti gli argomenti: le feste da ballo sulla terrazza, l'esame di Diritto Costituzionale e di Anatomia, la milanese "bona" in ferie a Trinitapoli, la conferenza, l'ultimo film proposto nel cineforum. La "matricola", pur tra frizzi e lazzi, era una cosa seria: una grande festa, preparata con cura da giovani che animavano la vita culturale del paese per l'intero anno.



1957, in marcia il carro dell'Università degli Stu(p)di, guidato dall'universitario Gino Filicaro.



1959, Universitari sotto la grande mucca di cartapesta. Si riconoscono da sinistra: Gino Filicaro, Peppino Filipponio, Riccardo Nesta, Tonino Labianca, Mimino Pinto, Sabino Serlenga.

I giovanissimi degli anni '60 e '70

L'impegno e la preparazione di una generazione di grandi sognatori dettero il via alle leggi più rivoluzionarie nel campo dei diritti civili, del lavoro e delle pari opportunità



Il gruppo degli organizzatori del dibattito sulla "Libertà di stampa".



Il segretario del Partito Comunista Vito Leonardo Del Negro (con il colbacco in testa) saluta l'oratore Prof. Luigi Di Cuozzo.

Le "happy hours" dei 20enni di 40 anni fa

Si stenta a credere che gli "sbarbatelli" di non più di 20 anni, negli anni '70, organizzavano incontri partecipatissimi su tematiche che riguardavano i diritti civili, la libertà di stampa, lo statuto dei lavoratori, le pari opportunità e l'economia. Si moltiplicarono le associazioni studentesche laiche, al di fuori della "protezione parrocchiale", che promossero un approccio dialettico alla realtà politica e sociale dell'epoca. Vario e interessante fu il training che movimenti studenteschi di varia ispirazione ideologica (*Movimento di Collaborazione Civica*, *Centro Culturale "Giovani"*, le sezioni giovanili dei partiti) offrirono ai giovanissimi degli anni '70. Gran parte, infatti, della classe politica degli ultimi 30 anni proviene da quel vivaio culturale di cittadinanza attiva che ha prodotto le realizzazioni migliori nella nostra città. Storico è restato il dibattito sulla legge sul divorzio che un giovane studente, Arcangelo Sannicandro, e un giovane prete, don Giovanni Piomelli (insieme al sindaco Nunzio Sarcina, all'avv. Bonifacio Pellegrini e al dott. L. Fierro) animarono nella palestra della Scuola Media affollatissima, come si può vedere dalla foto.

L'impegno e la preparazione di una generazione che sognava il "sol dell'avvenire" dettero il via alle leggi più "rivoluzionarie" nel campo dei diritti civili, del lavoro e delle pari opportunità, leggi che oggi vengono messe in discussione dai nuovi barbari.



Centro Culturale "Giovani"
TRINITAPOLI

li, 24 Ottobre 1970

Se il piacere d'invitarla ad ascoltare venerdì 30 c. m. alle ore 18,30, il dibattito sul tema:

"Libertà di stampa e monopolio di opinioni nell'attuale società"

Il dibattito si svolgerà nell'Aula Magna del Villaggio del Fanciullo. Seguirà discussione.

Interverranno:

Prof. Luigi Dionzò	Moderatore
Prof. Antonio Sanna	Relatori
Prof. Arcangelo Sannicandro	

In attesa le porgo distinti saluti.

Il Presidente
Rosario Manna



15 gennaio 1966. Conferenza-dibattito sul divorzio. Da sinistra: il dott. L. Fierro, l'universitario A. Sannicandro, il sindaco Nunzio Sarcina, Don Giovanni Piomelli e l'avv. Bonifacio Pellegrino.



15 gennaio 1966. Il pubblico numeroso assiste al dibattito nella nuova palestra della Scuola Media.

10 dicembre 2012: il Santuario B.M.V. di Loreto ritorna ai suoi fedeli dopo il restauro

Le foto sono state gentilmente concesse da Michel

